

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ALMADIPLOMA- ALMAORIENTATI

In questa sua ultima parte, il Rapporto sui diplomati 2016 prende in considerazione gli studenti che hanno partecipato ad entrambe le rilevazioni *AlmaDiploma* e *AlmaOrientati* e pertanto tratta in particolare le informazioni raccolte attraverso quest'ultimo Progetto: i punti di forza dei diplomati, le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa desiderata. A partire dall'a.s. 2014/15 *AlmaDiploma* invita gli istituti associati ad anticipare il percorso *AlmaOrientati* nelle classi quarte, per consentire alle scuole di attivare azioni di orientamento più specifiche e ai ragazzi di informarsi in modo

più approfondito sulle possibili scelte post-diploma⁽¹⁾. Questa scelta è in linea con quanto presentato nel Decreto Legge 104/2013, convertito nella Legge 128/2013, in merito alle "linee guida nazionali per l'orientamento permanente"⁽²⁾. Trattandosi dei primi anni di sperimentazione non tutte le scuole che usualmente partecipano al progetto *AlmaDiploma-AlmaOriëntati* sono riuscite ad attrezzarsi per gestire le compilazioni nelle classi quarte, ma nei prossimi anni l'auspicio è quello di estendere questa prassi in tutti gli Istituti. Pertanto le informazioni qui presentate provengono dall'integrazione dei dati del Profilo dei Diplomati con gli esiti del percorso *AlmaOriëntati* svolto dagli studenti durante il quarto anno di scuola superiore, escludendo per motivi di confrontabilità le compilazioni svolte in quinta. L'analisi della documentazione *AlmaDiploma-AlmaOriëntati* è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni. I diplomati oggetto di questa indagine congiunta sono quindi 10.782, distribuiti in modo eterogeneo sul territorio nazionale: la Lombardia e l'Emilia-Romagna sono le regioni maggiormente rappresentate e coprono entrambe il 24% del collettivo. Seguono poi i diplomati laziali (20%), i liguri (9%), i pugliesi (8%), mentre il rimanente 14% proviene da Istituti di altre regioni italiane. Come l'intera popolazione *AlmaDiploma* presa in considerazione nelle pagine precedenti, questo collettivo non esprime alcuna rappresentatività statistica che consenta di estendere i risultati ad un ambito scolastico-territoriale

(1) Dall'a.s. 2015/16, dopo una prima sperimentazione, *AlmaOriëntati* è stato collocato all'interno di un percorso di orientamento più ampio, denominato "La MIA scelta", con l'obiettivo di supportare lo studente in una scelta post-diploma più consapevole.

(2) Si veda http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf.

riconosciuto; in ogni caso le conclusioni che si possono trarre da questi dati sono stimolanti.

Per adattare *AlmaOriëntati* alle diverse propensioni degli studenti, all'inizio della compilazione è prevista una domanda sulle proprie intenzioni future (intenzione di proseguire gli studi oppure di lavorare o cercare lavoro). Sulla base dell'intenzione dichiarata gli studenti accedono a due percorsi personalizzati (percorso "studio" o percorso "lavoro"). Per questo motivo, nelle tavole statistiche, ogni sezione ha una numerosità specifica basata sui soli diplomati che hanno avuto accesso alla sezione stessa.

In particolare, la sezione relativa alle materie preferite è stata riservata ai soli studenti che hanno dichiarato di voler proseguire gli studi. Inoltre, la sezione sulle prospettive di lavoro (quella degli "animaletti") genera risultati diversi in funzione della scelta dichiarata all'inizio del percorso⁽³⁾.

I punti di forza personali

Nella prima sezione del percorso *AlmaOriëntati* (*Individua i tuoi punti di forza*) vengono sottoposte all'attenzione di tutti gli studenti che accedono al questionario 36 frasi, riconducibili a 9 dimensioni chiave riguardanti le "competenze orientative": *metodo di studio; risultati scolastici; valore della formazione; valore del lavoro; preferenze ed interessi* (riferiti alle materie di studio e ai settori professionali); *disponibilità al nuovo; capacità di analisi; capacità di affrontare gli imprevisti* e infine *focalizzazione sull'obiettivo*. I giovani

(3) Sebbene per queste analisi sia sempre stata presa in considerazione la prima compilazione effettuata, lo studente può in ogni momento modificare la propria scelta iniziale e accedere al percorso precedentemente scartato.

compilano la sezione indicando quanto si identificano (“moltissimo”, “molto”, “abbastanza”, “poco” o “per niente”) con il contenuto di ogni frase, e pertanto le loro risposte consentono di ricostruire l’immagine che essi hanno di se stessi, le capacità che ritengono di possedere e il grado di priorità che attribuiscono alla formazione.

Come si vedono i diplomati del 2016?

Nel complesso (si osservino anche i grafici alle pagg. 125-128) i tre aspetti in cui si identificano maggiormente i giovani sono: la consapevolezza che con il proprio impegno si possono ottenere buoni risultati scolastici (83%), l’interesse nei confronti di ciò che li circonda e del “nuovo” esplicitato dalla fase “mi piacerebbe girare il mondo” (82%) e l’importanza del lavoro per la realizzazione professionale (81%). Sulla base di questa autopercezione i diplomati appaiono molto concreti, determinati, aperti al “nuovo” e consapevoli che il loro futuro dipende dalle loro scelte e dal loro impegno. Al contrario, gli aspetti ritenuti meno rilevanti sono: “studio anche quando non devo affrontare un compito in classe o un’interrogazione” (12%), “mi concentro sullo studio senza farmi distrarre da altre cose” e “penso che il guadagno sia proporzionale al titolo di studio” (entrambi 19%). Questi tre aspetti evidenziano da un lato la percezione da parte degli studenti che il mondo del lavoro non sia in grado di remunerare gli sforzi profusi nello studio, dall’altro la difficoltà di concentrarsi nello studio, soprattutto quando non ci si attende una verifica della propria preparazione o un ritorno immediato di quanto fatto. Tuttavia rassicura il valore attribuito alla formazione: infatti il 75% dei diplomati ritiene fondamentale il *life-long learning*, e il 68% ritiene che, sebbene non sempre remunerata, una formazione elevata aumenti le possibilità occupazionali.

Maschi e femmine si distinguono prevalentemente per l'importanza attribuita alla formazione scolastica e per l'atteggiamento di fronte alle difficoltà. Le studentesse tengono maggiormente ad avere successo nello studio (+15 punti percentuali rispetto ai maschi), si impegnano maggiormente nello studio in quanto sono consapevoli che i risultati scolastici sono strettamente legati al loro impegno (oltre 11 punti percentuali di differenza) e per questo studiano maggiormente anche le materie non gradite e anche se non devono affrontare un compito in classe o un'interrogazione. Gli studenti di genere maschile dichiarano più spesso delle femmine di saper "affrontare i problemi senza farsi prendere dal panico" (oltre 26 punti percentuali di differenza rispetto alle colleghe femmine), di "affrontare con coraggio gli imprevisti", di "reagire attivamente se qualcosa va storto" e di essere in grado di "cogliere gli aspetti cruciali in una situazione". Non si deve dimenticare, tuttavia, che le risposte fornite dagli studenti ricalcano aspetti della percezione del sé necessariamente connotati da soggettività.

Alle pagg. 129-135 sono riportati i grafici che mettono a confronto i diversi indirizzi scolastici limitatamente a 7 punti di forza individuali, mentre le tavole statistiche dei *Profili 1, 2 e 3* (pagg. 145-193) riportano la documentazione per tutti e 36 gli aspetti.

Fra le risorse personali prese in considerazione, la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite, la capacità di concentrarsi senza farsi distrarre da altre cose e il fatto di studiare anche quando non si deve affrontare un compito in classe o un'interrogazione sono le tre che più di tutte si associano alle elevate votazioni scolastiche. Si pensi, ad esempio, che mentre solo l'8% dei diplomati per nulla disposti a studiare con regolarità anche le materie non gradite ha concluso la scuola secondaria superiore con un voto superiore a 90, questo stesso risultato è stato invece raggiunto dal 50% dei diplomati

pienamente disposti a studiare ogni materia. Altre capacità degli studenti, fra cui la consapevolezza del valore della formazione e il desiderio di scoprire cose nuove, sono meno associate alle votazioni. Se nel nostro sistema scolastico le materie del corso non fossero – in linea generale – tutte obbligatorie e gli studenti potessero invece scegliere una parte delle discipline, la disponibilità a studiare anche le materie non gradite sarebbe ugualmente un fattore così rilevante ai fini della riuscita scolastica?

Risulta inoltre interessante osservare la distribuzione degli studenti del quarto anno di scuola superiore, diplomati nel 2016, all'interno dei 6 gruppi individuati sulla base delle risposte ottenute nella sezione del percorso *AlmaOriëntati* relativo alle risorse personali⁽⁴⁾. I gruppi si caratterizzano per un diverso livello di identificazione da parte dello studente con ciascuna delle 36 domande prese in esame nella sezione. I due gruppi più rappresentati sono gli *Esperienziali reattivi* e i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* (ciascuno incide per il 21%). Questi due gruppi hanno tuttavia caratteristiche quasi opposte: mentre i primi ritengono di possedere una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma faticano ad individuare un obiettivo, i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici, ma vivono gli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso come ostacoli quasi insormontabili. I *Carrieristi amletici* (16%) ritengono il lavoro e lo studio strumenti per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione personale, ma faticano ad individuare un settore professionale di riferimento e a portare a termine le attività intraprese. Gli *Scuolacentrici di quartiere* (15%) sono focalizzati esclusivamente sullo studio e faticano a

(4) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

pianificare il proprio futuro. Gli *Edonisti distratti* (12%), al contrario degli *Scuolacentrici di quartiere*, hanno ben chiaro sia il settore lavorativo sia la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno, ma si dichiarano poco disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti e sono poco abili nella pianificazione delle proprie attività. Infine il 14% degli studenti si identifica con il gruppo degli *Impazienti di lavorare*: ritengono di avere definito l'ambito professionale di interesse e vedono nel lavoro una fonte di soddisfazione e realizzazione personale, ma attribuiscono poca importanza alla formazione, allo studio e ai risultati scolastici.

Le caratteristiche di ciascun gruppo rappresentano punti di forza e punti di debolezza su cui lo studente può riflettere per prepararsi ad affrontare al meglio le difficoltà del proprio percorso formativo e lavorativo.

Le materie preferite

Nella terza sezione (*Cerca il tuo corso di laurea*) di *AlmaOriëntati* gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle materie presenti nei programmi dei corsi universitari, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le 29 materie universitarie (agraria, matematica, lettere, scienze economiche, scienze giuridiche, ...) derivano dalla definizione dei settori scientifico-disciplinari universitari, che sono stati determinati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono la base di riferimento dell'offerta didattica di ciascun corso di laurea.

La sezione *Cerca il tuo corso di laurea*, compilata da tutti i giovani che accedono al percorso e dichiarano di essere intenzionati a proseguire gli studi, è stata pensata soprattutto per aiutare gli studenti ad individuare i corsi universitari più "vicini" alle loro

preferenze in termini di contenuto formativo dei programmi. Infatti i diplomati che intendono iscriversi all'università possono trovare in questa tappa di *AlmaOrientati* uno specifico supporto alla propria scelta. Tuttavia, anche i giovani che al momento della compilazione non pensano all'università possono trarre beneficio da questo strumento di orientamento, potendo esplorare l'offerta formativa universitaria alla luce delle proprie preferenze in merito alle discipline di studio in modo da maturare una decisione definitiva comunque più consapevole.

In questa sezione il collettivo analizzato è costituito da coloro che, oltre ad aver indicato di voler proseguire gli studi, nel questionario *AlmaDiploma* hanno dichiarato alla vigilia del diploma di volersi iscrivere a un corso di studi universitario.

Sulle preferenze per le materie, questo Rapporto presenta tre chiavi di lettura distinte. La prima consiste nei punteggi medi di gradimento espressi nei confronti di ciascuna materia universitaria. In secondo luogo viene mostrata la distribuzione dei diplomati secondo l'area disciplinare delle *materie preferite*, definita sulla base dei punteggi di gradimento attribuiti a ciascuna materia. Questa classificazione prevede sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria* (scienze mediche, scienze infermieristiche e veterinaria); *area sociale* (psicologia, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze politiche e sociali); *area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*.

Infine, il Rapporto analizza in che misura il percorso universitario cui gli studenti intendono iscriversi dopo aver ottenuto il diploma riflette il gradimento espresso per le materie che essi affronteranno nel corso degli studi universitari. Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di

ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dal peso – in termini di crediti formativi universitari – di ciascuna materia nel corso di laurea). Per oltre uno studente su tre (36%), il *percorso scelto* (ossia la classe di laurea in cui intende iscriversi) e il *percorso preferito* (cioè la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato) appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico, ...). Per gli altri studenti che dichiarano di sapere già a quale corso si iscriveranno, invece, il percorso scelto e il percorso preferito non corrispondono: in questo caso è importante rilevare se il percorso scelto risulta comunque vicino alle preferenze dello studente (pur non essendo il preferito) oppure è poco gradito. La piena corrispondenza tra ambito preferito e ambito scelto riguarda una quota sensibilmente inferiore di diplomati rispetto a quanto osservato negli ultimi anni: il motivo di tale riduzione è da ricercare nel diverso intervallo temporale fra la compilazione del percorso *AlmaOrientati* (che ora avviene durante la quarta e non più in quinta) e del questionario *AlmaDiploma* (alla vigilia del diploma), attualmente più ampio rispetto a quanto avveniva in precedenza. Gli studenti dunque, avendo un anno in più per riflettere sulle proprie scelte, probabilmente mettono in moto un processo di maturazione che più frequentemente li porta a considerare altre alternative disciplinari.

Per interpretare i risultati nel modo più opportuno è necessario tenere presente che il gradimento medio rilevato per ciascuna materia riflette le preferenze generali dei diplomati nel loro complesso; concorrono a questi indici di gradimento, pertanto, non solo le valutazioni degli studenti nei confronti delle materie che essi troveranno nei loro programmi di studio universitari, ma anche i giudizi dei giovani che invece non le studieranno, perché non sono

previste nei corsi di laurea a cui accederanno. Ciò spiega, tra l'altro, perché si sono ottenuti in media punteggi di gradimento piuttosto bassi (compresi, a seconda della materia, fra i valori 2,4 e 5,9 su scala 0-10). Non si dimentichi che in generale le materie universitarie sono più apprezzate dagli "addetti ai lavori", ossia dagli studenti che scelgono corsi di laurea in cui la materia costituisce una disciplina importante⁽⁵⁾.

Si deve inoltre tenere in considerazione anche la possibilità che non tutti gli studenti siano pienamente informati dell'effettivo contenuto didattico associabile a ciascuna delle 29 materie universitarie.

Sottolineato tutto ciò, si può osservare che le materie più gradite risultano *psicologia, scienze biologiche, scienze antropologiche, arte e spettacolo, lingue e letterature moderne scienze mediche e matematica*. All'opposto, in fondo alla graduatoria, troviamo *agraria, veterinaria, ingegneria industriale, ingegneria dell'informazione e statistica*.

Per quanto riguarda l'area delle materie universitarie preferite (grafico pag. 138) per il complesso dei diplomati tra le 5 aree individuate (*ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*) risulta prediletta l'area umanistica che raccoglie il 26% degli studenti, mentre l'area ingegneria, informatica e architettura raccoglie solo il 13% delle preferenze. Solo 6 diplomati su 100 sulla base delle preferenze espresse durante la compilazione di *AlmaOrièntati* si

(5) Il tema del gradimento delle materie universitarie da parte dei diplomati pugliesi e calabresi (2010) ed emiliani (2009) è trattato in modo approfondito da G.P. Mignoli e A. di Francia nell'articolo *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in AlmaLaurea (a cura di), *XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della European Higher Education Area*, Bologna, il Mulino, 2011.

collocano nella categoria *preferenze in più aree*; questo implica che se la scelta fosse determinata unicamente sulla base delle preferenze espresse solo 6 ragazzi su 100 si troverebbero indecisi tra più ambiti.

Numerosi neodiplomati si iscriveranno a corsi di laurea che corrispondono ben poco alle loro preferenze culturali. Ne sono consapevoli?

Il confronto fra percorso universitario scelto e percorso universitario preferito offre spunti di riflessione particolarmente interessanti. Se si limita l'analisi, per semplicità, ai diplomati che dichiarano di sapere già a quale corso si immatricoleranno, si ricava che oltre il 60% di chi intende iscriversi a un corso dei gruppi giuridico, psicologico e scientifico ha scelto proprio il settore di studio preferito in termini di contenuto formativo (grafico pag. 141). Questo non si verifica per chi propende per il settore medico, geo-biologico, educazione fisica ed economico-statistico; tuttavia chi sceglie queste aree di studio, anche quando non le *preferisce* rispetto a tutte le altre, tende comunque a *gradirle*. Ben diverso il caso del gruppo politico-sociale e del gruppo insegnamento, ai quali corsi intendono iscriversi quote rilevanti di studenti che gradiscono poco o addirittura molto poco le materie del corso di laurea.

Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto del corso di laurea? In quest'ultimo caso è evidente che gli strumenti di orientamento alle scelte post-diploma possono giocare un ruolo

decisivo ed essere determinanti nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

L'orientamento al lavoro: gli "animaletti"

Nella quarta sezione di *AlmaOriëntati* gli studenti sono chiamati a posizionarsi rispetto a 14 caratteristiche del lavoro ideale che desiderano svolgere nel futuro. Sulla base delle risposte fornite gli stessi studenti vengono classificati in 10 gruppi, nel caso in cui a inizio percorso abbiano espresso l'intenzione di proseguire gli studi, o in 8 gruppi, nel caso in cui non intendano proseguire gli studi. I 18 gruppi rappresentano altrettanti profili professionali, sintetizzati nei cosiddetti "animaletti"⁽⁶⁾. I diplomati 2016 che in quarta hanno dichiarato di voler proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in cinque gruppi: *Formica ambiziosa* (27%), *Leone rampante* (16), *Cane da guardia* (13), *Tartaruga da giardino* (11) e *Lupo d'appartamento* (11). Meno diffusi risultano l'*Aquilotto alpino*, il *Gatto sornione*, l'*Ornitorinco*, il *Cavallo di Zorro* e il *Delfino mediterraneo* che raccolgono ciascuno tra il 2 e il 7% dei casi.

Gli studenti del gruppo *Formica ambiziosa* cercano nel lavoro soprattutto la stabilità, la coerenza con gli studi e la possibilità di acquisire professionalità, mentre sono poco interessati all'autonomia e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Leone rampante* è attratto dal guadagno, dalle possibilità di carriera e dal prestigio che il lavoro può offrire, mentre non attribuisce grande importanza alla possibilità di disporre di tempo libero e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Cane*

(6) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

da guardia cerca stabilità, buoni rapporti con i colleghi e un buon ambiente di lavoro, mentre è tendenzialmente poco interessato alla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e alla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali.

I diplomati 2016 che non intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in tre categorie di animaletti: *Canarino splendente* (41%), *Volpe a pois* (21) e *Tigre dinamica* (17). Poco rappresentati, con quote che non superano il 6%, risultano i restanti profili: *Ape operosa*, *Sciattolo della giungla*, *Castoro ambizioso*, *Cicala happy hour* e *Panda idealista*.

Per ciascuno dei tre profili più ampi il guadagno risulta uno degli aspetti maggiormente ricercati; i tre animaletti si distinguono per la rilevanza attribuita agli altri aspetti. Il *Canarino splendente*, oltre al guadagno, ricerca un lavoro che gli offra la possibilità di fare carriera ma non è interessato dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. La *Volpe a pois* ricerca nel lavoro la carriera, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, il guadagno, l'indipendenza, la flessibilità di orario di lavoro, il prestigio e rinuncia alla coerenza con gli studi compiuti e alla stabilità del proprio lavoro. Infine la *Tigre dinamica* ricerca la carriera e il guadagno, ma non è soddisfatta del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro.